

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e del Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 29
Semestre L. 14
Trimestre L. 9
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola, e alla cartoleria Bardusco

INSERZIONI

Articoli commentati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

IL CHOLERA D'OGGI

e quel del 1837

NELLE PROVINCIE MERIDIONALI

Prendendo occasione dai brutti fatti di Palermo e di Napoli, l'Osservatore Romano scrive:

«Parlando alcuni giorni fa dell'anarchia che si manifestò in Italia nell'insurrezione colerica dell'anno scorso e di quella che torna a manifestarsi questo anno ponevamo a confronto la tranquillità che in simili occasioni seguita a regnare in altri tempi fra le nostre popolazioni, e lo sgomento da cui ora esse sono prese».

La Gazzetta del Popolo di Torino risponde a queste parole citando i seguenti brani della Storia d'Italia di Giuseppe Lafarina:

«Atrocissimi furono in quell'anno (1837) i casi della Dna Sicilia. Il cholera morbo infeliva in varie provincie dello Stato: i popoli malcontenti e disposti a credere ogni scelleratezza, si reputavano avvelenati dal governo (borbonico clericale); i clamori erano grandi; gli odi ciechi e feroci; le menti vagellavano».

Narravano gli intendenti di polizia, i commissari, i capi della gendarmeria aver ricevuto da Napoli cassette di veleno, per avvelenare il pane, le fonti e l'aria; molti affermavano aver veduto gli avvelenatori, aver letto lettere, aver avuto nelle loro mani il veleno».

L'ignoranza che costituiva studio aveva mantenuto il governo nel popolo, o gli tornava in danno; con lui abitualmente allo spettacolo delle sue atrocità, lo aveva reso credulo ad ogni scelleratezza».

Nacquero seduzioni e tumulti in Napoli e nelle provincie. Il governo divulgò che i liberali avvelenavano i cibi e le acque per incitare alla ribellione. Così le voci di avvelenamento erano, non smentite, accreditate, ed il popolo confermato nel suo errore, ricercava dappertutto veleni ed avvelenatori».

Per la medesima cagione tumultuarono Civita di Penna e Chieti negli Abruzzi. Accorse Delcarretto, accompagnato da gendarmi e carabinieri; otto infelici furono condannati a morte; più di duecento essentati alla galera e in carcere, e mandati senza processo e senza sentenza in isole lontane».

Il governo napoletano (borbonico) che le leggi sanitarie adottava, secondo i suoi fini politici, dichiarò il cholera contagioso, e severamente proibì ogni comunicazione fra il regno di Napoli e la Sicilia. Di poi quando la città di Napoli fu più afflitta da quella terribile moria, ordinò che le barbe provenienti dai porti napoletani, fossero ammesse in libera pratica nell'isola, ed una barca

venne da Napoli a Palermo, non ostante i clamori grandissimi dei cittadini».

L'indomani un marino morì di cholera; il giorno appresso altri, poi altri; il morbo serpeggiava rapidamente per le popolose città, l'invase e fa orribile, e inaudito scempio di vite umane».

Morivano sino a 2 mila cittadini in un giorno; in 170 mila abitanti ne morirono in un mese, 24 mila, secondo affermò il governo; 40 mila, secondo dicono i palermitani; ma il vero numero per l'appunto non si sapeva, perchè lo spavento generò tale confusione e disordine, che i cadaveri erano raccolti alla rinfusa, e gettati in fosse comuni, senza tener nota del numero e dei nomi».

Un'epidemia simile si levò in tutta la Sicilia».

Le città si chiudevano come in assedio; guardie cittadine erano messe alle porte, ai forni, sul litorale; gli confini di ogni municipio, di ogni provincia».

I Comuni di Abate, Bagheria, Torretta, Marone, Misteri, Carini, Corleone, che circondano Palermo, tumultuavano».

Stranità si levava per cagione di certi danari, che il popolo voleva rimandare in città per provvedere capeddi, farmachi, e le altre cose bisognevoli in tempo di colera e che l'intendente Vaccaro aveva fatto pigliare di notte tempo e mandare a Palermo».

Il popolo assalì l'ufficiale di polizia e parecchie persone ammazzò».

Accorse l'intendente; di poi impauriti fuggì, e si appiattò nelle famose latomie».

Quivi fu ricercato, trovato, trascinato fuori, crudelmente morto».

Si dissero scoperti veleni; l'ira popolare divenne delirio, e sangue innocente fu sparso con raccapriccio dei buoni».

Addì 30 incorse Catania; il presidio napoletano fu disarmato, la statua del re (borbone) afferrata, un governo provvisorio creato; alla bandiera borbonica sostituita la bandiera gialla, simbolo della siciliana indipendenza. Ma Catania era sola, non poteva aver speranza di onorevolmente resistere».

I partigiani del governo, altri che avevano partecipato a quei moti e che ora speravano sottrarsi della comune rovina, tramaron una congiura, e radunatisi in buon numero cospirarono alla città al grido di «viva il re» imprigionando i più ardenti avversari della dominazione napoletana, armando i soldati, occupando per sorpresa il castello, indubbiamente, e finalmente la bandiera reale».

Delle truppe napoletane sbarcavano intanto a Solanto, presso Palermo; altre arrivavano più tardi a Catania; veniva da ultimo Del Carretto, quando non vi erano più nemici da combattere, né sedizioni da reprimere, ma vittime da immolare».

Aveva i piedi pieni dell'istesso ego nelle provincie di Messina, Catania e Si-

racusa: accompagnavano inquisitori, gendarmi, e un'orda atroce di birri e di corrucci napoletani».

Migliaia di buoni cittadini furono rinchiusi in carcere; inquisiti giudici militari sentenziavano senza esami, senza udire difesa; così in fretta e in furia che dei nomi furono errati, ed uomini innocentissimi sopportarono la pena del re».

Farsi inorridire il lettore se tutte volessi narrare le torture in quel tempo praticate; uomini sospesi agli alberi per le braccia, battuti a sangue, privazioni di cibo e di sonno, nudità completa; barbe, capelli avuti a ciocco, legature tormentosissime e oscene che obbligavano al silenzio la storia, che condannare ama all'esecuzione le più insigni atrocità».

Alcuni degli accusati erano portati al giudizio in seggiola, non potendo reggersi sopra le membra lacerate; ma ne verghe, né funi, né fame, né ira dei martirizzati avvilirono i tormentati».

La frenesia dei carnifici tramutossi in vera frenesia di lingua».

A Siracusa morirono parecchi e fra gli altri l'avv. Adorno ed un suo figlio giovinetto, reo di aver portato alla stampa lo scritto del padre e non d'altro».

A Messina più di ottanta cittadini furono incarcerati, o senza processo né giudizio, nelle isole trasportati».

Misfatti videro fra gli altri faciliare un fanalino di quattordici anni».

In qualche luogo, contati i cadaveri, si trovarono in numero maggiore dei condannati a morte».

Più di sessanta teste furono messe a prezzo, ma nessuna fu presentata; nessuno stese la mano all'infame oro proferto, sicché il governo (borbonico) ebbe, senza utile, infamia».

E mentre l'orribile persecuzione continuava a mettere vittime umane, e mentre tanto sangue era versato, il Del Carretto si dava a sonndi banchetti, solazzava in clamorose danze, alle quali costringeva ad intervenire le mogli e le figlie dei catanesi fuggiaschi o rinchiusi in carcere».

Questa, conclude la citata gazzetta, era la tranquillità che l'organo ufficiale del Vaticano, il giorno 17 di settembre del 1836 dice essere regnata nei tempi clericali in occasione di colera».

Ciò che si gode in Austria

Lo rileviamo dalla Neue Freie Presse di Vienna».

«Noi austriaci — scrive quel giornale — abbiamo una legge fondamentale dello Stato assai liberale, ma quasi ogni articolo della medesima ha una scappatoia o una legge di applicazione, per la quale essa può tramutarsi nel suo contrario».

quali si possono confidare le proprie amarezze, che appena ho sentito parlare della tua bontà, ho pensato di rivolgerti a lei, la prego, di nuovo, a soccorrimi».

— Signore, l'assicuro che sarei felice di poterle giovare in qualunque cosa».

— Ecco: ero certa che m'avrebbe risposto in tal modo».

— Parli, senza timore; noi siamo obbligati a tener le sofferenze e serbare qualunque segreto».

— Grazie; ella mi fa sperare che partirò di qui consolata. Ma prima di spiegarle il motivo della mia visita, la prego di rispondere ad una domanda: la ragazza che ha in casa, è sua parente?».

— No, signora; ma, non capisco».

— Ah mio Dio! Come farò a ripetere il mio dolore, quando ho potuto esser certa che mio marito la corteggiava?».

— Basta, signora; è inutile s'affligga per questo; fra qualche giorno quella ragazza ritornerà al suo paese».

— E lontano?».

— Dieci miglia».

— Grazie, signor cappellano, grazie! Esclamò commossa. Don Angelo aveva parlato con lei una volta sola, in casa del Sindaco e gli era sembrata antipatica e superba; ma in quel momento si sentiva attrarre dalla sua sventura e non gli pareva più tanto brutto».

— Ah signor cappellano, continuava, la sua promessa mi conforta».

— Sono contento di poterla sollevare

«Noi abbiamo la libertà di stampa col sequestro preventivo».

«Noi abbiamo il diritto di associazione, col diritto arbitrario dell'autorità di proibire la formazione delle associazioni».

«Noi abbiamo il diritto di riunione con la facoltà della polizia di proibire le riunioni che essa crede pericolose al benessere pubblico».

«Noi abbiamo la libertà di credenza e di confessione, ma il cattolico, il quale sia passato al protestantesimo, resta nei più importanti rapporti della vita soggetto al dogma cattolico».

«Noi abbiamo il diritto di circolazione delle persone, ma la legge di sfratto statuisce l'espulsione».

«Noi abbiamo finalmente la legge fondamentale dello stato, ma di fianco ad essa la legge eccezionale, e la forza di quest'ultima possono con un tratto di penna essere annullati tutti i diritti costituzionali del cittadino dello stato».

Da quanto succede: ora in Italia, si capisce che in qualche parte l'Austria ha fatto scuola fra noi... forse in omaggio all'alleanza!».

IL «TIMES» e le grandi manovre italiane

I nostri dispaaci hanno riassunto le corrispondenze dei grandi giornali inglesi sulle manovre delle truppe italiane in Lombardia. Nella forma, quelle lettere non appaiono favorevoli al nostro esercito, ma in sostanza trovano che esso, in generale, è all'altezza di qualsiasi altro».

I bersaglieri vengono messi al disopra di qualunque fanteria leggera del mondo. Nel numero del Times dell'altro ieri mattina troviamo riassunti i vari apprezzamenti mandati a più riprese dal corrispondente».

Il Times scrive: «Il nostro corrispondente militare ha scritto sull'esercito italiano lettere che lo dicono un ottima macchina da guerra che possiede tutte le qualità necessarie, questo corrispondente è un critico severo, ma severo il quale tiene conto di ogni difetto di cui egli si accorge».

La cavalleria italiana, in quanto al numero, gli pare debole, ma egli loda l'arditezza e le altre qualità dei cavalli in alcuni reggimenti; tutto sommato egli non è molto entusiasta della cavalleria italiana».

Il servizio di trasporto poi, secondo lui, è abbastanza mancante tanto quello degli animali quanto quello ferroviario».

Essendo solo un decimo delle idee provvedute di due binari, non più di 18 treni militari potrebbero essere spediti in un giorno in confronto dei 24 che si possono spedire negli altri stati continentali».

«Il numero delle fortezze italiane è

grande senza però che queste fortezze di trovino proprio nei punti opportuni e senza che siano in buon stato. Il nostro corrispondente considera le fortificazioni di Roma; per esempio, come ben lontane dallo scopo al quale esse dovrebbero rispondere, nel loro stato attuale».

«Il servizio medico di 20 mesi pare troppo breve quando si pensa che questo servizio è di 32 mesi in Francia e di 27 in Germania. Il nostro corrispondente poi ferma con rimproverio sulla mortalità a suo avviso eccessivo di 16 per mille nell'esercito italiano».

«Nella manovra egli osservò che il servizio delle sentinelle non è così severo in Italia come nell'esercito britannico: Egli avvertì molte volte essere trascurata quella vigilanza che deve essere osservata anche nella guerra nota. La munizione veniva talvolta sparsa per sparare su spettatori inoffensivi. Vi furono lanci di audacia teatrale piuttosto che pratica. Gli uomini non si mostrarono buoni tiratori. L'artiglieria non sostenne abbastanza energicamente gli assalti della fanteria».

«Ma dopo tutti questi numerosi dettagli di biasimo, il risultato generale delle manovre italiane è grandemente soddisfacente e degno di elogio».

Riguardo ai bersaglieri egli, con profondo intendimento pratico non è meno entusiasta di quello che sia ogni signorina allietata dal capello pigiato e dall'aspetto teatrale dell'uniforme».

«Sono «una magnifica truppa», dice il nostro corrispondente, ed egli crede che manterranno sempre e pienamente la loro reputazione storica».

Egli fa un panegirico altrettanto caldo del corpo rivale: degli alpini. Egli capisce che in caso di una guerra essi chiuderebbero ermeticamente i passi dei monti. Trova anche una parola singhiera per carabinieri reali, un corpo di 24.000 buoni uomini, che non hanno che un solo difetto, cioè quello di non essere né pienamente soldati, né pienamente agenti di polizia. In complesso dice che i soldati italiani sono di buona indole, svelti ed intelligenti. Impara che le evoluzioni facilmente come i Francesi e sono più docili di questi. Cercano sempre di capire quello che si vuole in un dato momento e di secondarlo gli sforzi dei loro ufficiali».

Sebbene le punizioni disciplinari sieno severe, sebbene i soldati non ambiscano di rimanere nella milizia più del tempo prescritto, tuttavia essi non si coadiuvano come esserotti di cattiva voglia e radunati a forza. Per gli ufficiali la promozione è lenta, la paga poco rilevante, pure il nostro corrispondente, non scorge nelle loro file alcun malcontento. Essi sono allegri, cortesi, buoni patrioti e sudditi leali».

— Poverina! esclamò Don Angelo, ed ora?

— Non mi resta che soffrire e tacere. Ne parli al principio alla Contessa; mi rispose che adorava il figlio, e tali discorsi le facevano venir le convulsioni; aggiunse un lungo rimprovero sulla mia intolleranza; Antonietta è buona e mi vuol bene; ma è troppo bambina, per comprendere certe cose. Lo zio è felice d'essere sbarazzato di me; egli ripeteva spesso che la parte d'eredità lasciatagli dal fratello, era bastata a compensarlo delle noie che io gli cagionavo; la zia non ha ancora perdonato a Nonio d'avermi preferita ad una delle sue tre figlie. La mia vita avrebbe dovuto scorrere sempre infelice, se una grande consolazione non venisse a rallegrarla».

— E quale?

— In breve; sarò madre; rispose dilaudando il capo».

— Oh felice lei! Egli non potrà far a meno d'amare chi gli avrà dato quell'innocente».

— E se continuasse a trattarmi con freddezza? E immenso il dolore di vedersi trastrascinati dalla persona che si ama... lo amo ancora, sa? Benché io abbia conosciuto leggero, vanitoso ed egoista, non posso togliermi questa passione dal cuore! Ella mi diceva: felice lei! ed io le rispondo: felice lei, che non proverà mai simili torture!

(Continua)

19

APPENDICE

LA MAESTRA DEL VILLAGGIO

DOLORE, AMORE ED ARTE

Una mattina, per tempo, Lita entrò in camera di suo fratello, lo baciò e chinò dietro a lui, stette ad osservare; dopo qualche tempo, egli depose il pennello e, presa per mano, si accostò alquanto, guardando ora la tela ed ora lei, come per chieder il suo parere».

— Bene, Mario! disse ella. In questi giorni hai lavorato molto; corraggio! poco ti resta a fare».

— Dimmi dove ci sono errori».

— Lo vuoi? Ebbene: l'ombra di quella mano mi sembra troppo languida: è a te?

— Tu hai sempre ragione. Guarda ancora».

— Non ci scorgo null'altro, Mario».

— Sai che voglio far de' danari?

— Risparmiali, poiché sono guadagnati con tanta fatica».

— Li spenderò subito, dal primo all'ultimo».

— Eh via! Ed in qual modo, signor scolarucchio?

— Ecco... è molto tempo che ci penso, ve lo per far piacere ad Elvira, cambieremo il nostro vecchio pianoforte con uno migliore: va bene?

In Italia

La risposta di Palermo a Cavallotti.

Il duca di Craco, appena ricevuto il telegramma di Cavallotti, partecipò l'offerta al municipio ed alla cittadinanza di Palermo, e rispose col seguente telegramma:

«Palermo 20, ore 8 ant. — La generosa profferta vostra è dei vostri compagni l'ho presentata ai cittadini.

In nome della città riconoscente vi salutiamo. Non abbiamo il diritto di respingere questa nuova affermazione di solidarietà.

Giudicherete voi l'ora opportuna della vendita. Palermo è e sarà sempre superba del vostro affetto.

Sindaco funzionante
Duca di Craco.

Un medico di cura.

Appena si manifestò il colera nel Parmigiano, l'on. deputato Musini si affrettò ad offrire colà l'opera sua; ed ora al Senato telegrafò:

«Foronova 20, ore 4.50 pom. — Stante la diminuzione dei casi in questa località, ho telegrafato al sindaco di Palermo, offrendo i miei servizi professionali. Nessuna risposta.

Questo io feci perché il Senato non annunziò esservi deficienza di medici.

Musini.

Ancora Sommaruga.

Corre voce che il questore abbia intimato a Sommaruga il ritorno obbligatorio a Palestina.

Questi ha protestato, dicendo essere quello un atto arbitrario del questore, poiché dopo il giudizio non ha efficacia la sentenza della sezione d'accusa che ordinava il domicilio obbligatorio.

Si sarebbe telegrafato a Panattoni che ha risposto: porterà la questione in parlamento.

Le condizioni di Palermo.

Palermo 20. (Ritardato) Dalla mezzanotte al mezzogiorno 53 decessi.

Palermo 20. Il Sindaco, etasera telegrafò a Visone: La malattia nelle ultime 24 ore è quasi stazionaria; il corpo sanitario è bene organizzato, non manca l'assistenza agli infermi. Il telegramma del Re fu accolto con unanime entusiasmo e gratitudine, ed ha rialzato lo spirito pubblico. Vi concorrono anche le affettuose manifestazioni di solidarietà delle città consorelle.

Palermo 21. Numerosi telegrammi sono giunti dal continente con offerte di medici, assistenti e infermieri. Il municipio rispose ringraziando e dicendo bastare i servizi di assistenza qui organizzati dal municipio e dalle varie associazioni filantropiche.

Il Bollettino.

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 19 a quella del 20 corrente:

Provincia di Palermo: Palermo casi 182, così ripartiti: Mandamento Castellare casi 62, Monte Pietà 28, Molo 19, Palazzo Reale 26, Tribunali 85, Oref. 9; militari 2. Morti 128, di cui 40 dei casi precedenti. A Minimeri casi 2, Muraie 1.

Provincia di Parma: Parma casi 1, Albareto 1 morto casi precedenti, Borgogaro casi 3, Sorbolo casi 1, Ferravilla Parma Spezia casi uno, 2 morti di cui uno dei giorni precedenti.

Provincia di Rovigo: Occhiobello casi due, morti uno.

All' Estero

Un Comizio di tutti i partiti.

Parigi 21. L'autorità non si oppone alla idea dei socialisti possibilisti di tenere una riunione dentro il palazzo della Borsa.

Un manifesto firmato Joffrin (operaio ex consigliere comunale) ed Alle, mane invitava ieri, tutti i partiti a tenere quivi una discussione in contraddittorio. All'una e mezzo pom. quell'immensa sala era piena zeppa di gente. Nel fondo sorgeva la tribuna presidenziale adorna di un panno rosso. Vi erano i possibilisti, i blanquisti, i guerdisti, gli anarchici, i realisti, e gli imperialisti democratici seguiti dal principe Girolamo, e quelli clericali seguiti dal principe Vittorio (partito Cassagnac).

Uno degli ordinatori del Comizio invitava a nominare il presidente e si gridava da diverse parti con voci rimbombanti:

— Chabert! Eudes! (generale della Comune) Guadet Joffrin!

Sembrando che la maggioranza fosse per Chabert, questi si muove per insediarsi al posto di presidente ma gli avversari fanno un grande tumulto.

Gli anarchici com'è loro costume, si precipitano per impadronirsi della pre-

sidenza e ne nasce una mischia violentissima, volano sedie, panche, bottiglie, bicchieri: chi voca, chi urla, chi impreca.

Intorno al seggio presidenziale si sparano parecchi colpi di rivoltella. Un realista ebbe la mano trapassata da una palla; un altro venne ferito nella nuca, molti furono pesti e contusi.

La vittoria rimane infine ai socialisti e Chabert può assidersi sul conteso seggio presidenziale.

Cominciano allora i discorsi e si proseguono in mezzo ai più forti strepiti; si succedono oratori che sostengono le idee più disperate; uno grida che bisognava far tabula rasa di tutto; l'altro protesta doversi ad ogni costo rialzare il trono; questa confusione dura fino alle cinque.

Allora sorgono altissime grida di: Viva la Comune! viva il re! viva l'imperatore! grida che si urtano minacciose e si confondono in un urlo sordante.

Dopo ciò i rappresentanti dei vari partiti agombrano la sala e se ne vanno per diverse vie.

C'erano pochissime guardie al di fuori!

Rubrica nera.

Madrid 21. Casi 886, morti 949.

In Provincia

Civitate, 20 settembre.

Del Teatro.

Ieri sera i nostri dilettanti filodrammatici, diretti dall'artista Giuseppe Mazzacca, rappresentarono con successo il vecchio, ma sempre bello e difficile dramma in tre atti: *Giosué Guardacoste* di Fournier e Meyer. Chiuso il trattamento, con lo stesso effetto, la farsa dal titolo: *Il pazzo del sigaro*.

Il teatro era discretamente affollato, e gli esecutori ebbero molti applausi.

Sorprese a meraviglia l'assegnazione dell'introito della recita, devolvendolo a vantaggio del Teatro, il quale è di proprietà di 25 soci che non hanno certo bisogno della carità cittadina per tenerlo in piedi, mentre tante più istituzioni languono per scarsi mezzi.

Detti signori dovrebbero prendere lezione di quei quattro attori di borgo Zorutti, che oggi, non badando a sacrifici e rischi, danno un festival al piazzale del mercato bovino, assegnando parte dell'introito alla Congregazione di Carità.

Delle Conferenze.

Oggi incominciano le accennate conferenze pedagogiche. Dalla Provincia arrivarono circa cento insegnanti, fra maestri e maestre. Le conferenze hanno luogo nel magnifico locale dell'Istituto Convitto comunale.

Si crede sapere che per tempo che dureranno le conferenze il *Forum* uscirà in supplemento, riportando giornalmente le lezioni trattate. Questa disposizione, che si deve allo zelo del Direttore del giornale, tornerà utile ai signori maestri ed a quanti s'interessano della pubblica istruzione.

W.

Civitate, 21 settembre.

Nella seduta Consigliere della Società operaia del 15 andante venne discusso il progetto di dare uno spettacolo piuttosto grandioso e serio nella circostanza che vi sarà l'inaugurazione della linea ferroviaria Udine-Civitate.

Per stabilire il genere di spettacolo venne nominata una Commissione composta di cinque soci, tre dei quali, persone superiori ad ogni eccezione e due strozzi di prima forza, battezzati tali nel dibattito delle Asie di Udine due anni fa.

Resterrebbe a credere che, Direzione e Consiglio assieme, fossero pentiti di essersi liberati di questi due individui e che cercassero l'occasione per innalzarli, e farveli entrare di nuovo, nell'amministrazione delle venture elezioni!

Un vecchio socio.

In Città

Divieto d'importazione di bestiame. Il Prefetto della Provincia di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Visto il manifesto 12 agosto p. p. N. 19549, con cui si notificava che, in seguito allo sviluppo dell'epizootica nel territorio del Distretto di Gradisca, il Ministero dell'Interno aveva vietata temporaneamente l'importazione del bestiame ad unghia fessa dall'impero Austro-Ungarico nel Regno, lungo la linea di confine da Prepetto al fiume Ausa; Visto che l'anzidetta malattia si è estesa anche al territorio del Distretto di Gorizia in prossimità della linea di confine superiormente a Prepetto;

Vista l'ordinanza 18 corr. del Ministero dell'Interno;

Dispone:

Il Divieto d'introduzione del bestiame ad unghia fessa dall'impero Austro-Ungarico nel Regno, oltreché alla predetta linea di confine da Prepetto al fiume Ausa, viene esteso da oggi anche al confine da Prepetto a Timau.

Le Autorità Governative e Municipali, i RR. Carabinieri e le Guardie Doganali sono incaricate della esecuzione della presente ordinanza.

Concorso reale. Gli Utenti sono convocati in Assemblea per il giorno di giovedì 1 ottobre p. v. alle ore 11 ant. nell'Ufficio del Concorso per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Consuntivo dell'anno 1884;
2. Preventivo dell'anno 1885;
3. Nomina dei revisori per il Consuntivo 1885.

Asciutta delle rogge. La roggia di Udine si terrà in asciutta dalle ore 2 ant. del 4 ottobre p. v. alle ore 6 pom. del giorno 8; quella di Palma alle 2 ant. del giorno 11 p. v. ottobre alle 6 pom. del giorno 15.

Ragazza fuggita dalla casa paterna. Ieri sera gli agenti di P. S. arrestarono certa Dell'Agata Emma fu Giovanni di anni 11 di Palmanova perché andava a girovagare per le vie di questa città. Interrogata, rispose di essere fuggita dalla casa paterna per i maltrattamenti che continuamente riceveva dal suo padrino. Disse ancora di avere qui in Udine un suo zio di nome Carletto Clementi, ma non sa dove abita. Si fanno le opportune ricerche per l'abitazione dello zio.

Attuazione di un concorso volontario di istruzione, nei militari di terza categoria. Il ministero della guerra ha determinato che, nella primavera del prossimo anno 1886, siano chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di 15 giorni, tutti i militari di terza categoria delle classi 1862, 1863 e 1864, iscritti sui ruoli della milizia territoriale.

Oltre alle dispense ed ai rinvii concessi dall'Atto N. 80, del 1884, saranno pure dispensati dal rispondere alla chiamata suddetta quei militari che avranno dato prova di sufficiente istruzione, in base al compendio d'istruzioni militari per le Società del tiro a segno nazionale.

Perché i militari interessati possano, anche se non appartenenti a Società di tiro a segno nazionale, facilmente e senza disagio, prepararsi allo esperimento ora detto, per acquistare il diritto alla dispensa sopraindicata, il ministero della guerra ha stabilito che, nei suddetti Comuni, sia iniziato un corso volontario festivo di istruzioni militari.

Riguardo a tale corso, il ministero fa noto quanto segue:

1. Il corso avrà principio col giorno 8 novembre prossimo, e terminerà colla seconda domenica di aprile 1886;
2. I militari di terza categoria delle suddette classi, i quali intendono prendervi parte, dovranno rendersi avvisati, prima del 31 ottobre prossimo, per iscritto e personalmente, il sindaco del comune, sui cui ruoli della milizia territoriale si trovano iscritti: dal 1 al 15 novembre le iscrizioni al detto corso resteranno aperte presso i vari comandanti di presidio;
3. I militari di terza categoria di detto classi, residenti fuori del comune, sui cui ruoli figurano come iscritti di milizia territoriale, potranno ottenere di compiere il corso d'istruzione in altro dei comuni nei quali il corso d'istruzione sarà attuato, purché ne facciano domanda (dal 1 al 15 novembre), al comandante di presidio, nel comune in cui desiderano compiere l'istruzione;
4. Nei comuni, in cui anzi diverse siano incaricate dell'istruzione della terza categoria, dovranno gli interessati, nel fare la loro domanda di ammissione al corso, dichiarare se preferiscano compiere l'istruzione presso la fanteria, oppure presso l'artiglieria da fortezza.

Quando peraltro i concorrenti volontariamente all'artiglieria da fortezza siano scarsi, ve ne saranno assegnati d'autorità di quelli aspiranti alla fanteria, fino a che non sia raggiunto il numero di 100 militari di terza categoria, da istruirsi per ogni brigata o compagnia isolata d'artiglieria da fortezza.

5. Con apposito manifesto i comandanti di presidio faranno conoscere il luogo e l'ora in cui i militari di terza categoria dovranno trovarsi il giorno 8 novembre per la prima istruzione e, ove ne sia il caso, per il loro riparto fra le varie armi e corpi;

6. Presso ogni corpo o riparto, incaricato delle istruzioni festive suaccennate, potranno pure attuarsi istruzioni libere in giorni feriali (uno o due per settimana), onde col moltiplicare le

istruzioni si faciliti l'intervento a qualcuna di esse per parte di quegli iscritti, cui le occupazioni non consentano di frequentare assiduamente il corso;

7. Entro 8 giorni, dalla prima istruzione festiva, potrà dai militari interessati farsi domanda al comandante del presidio per essere ammessi alle istruzioni feriali libere, che il comandante stesso attuerà quando il numero di tali domande sia sufficiente;

8. Tutti i particolari relativi al riparto dei militari di terza categoria fra i vari corpi, dove ne è il caso, ed alla determinazione del numero, dell'ora e della durata delle istruzioni, saranno regolati dal comandante di presidio, in modo da agevolare, per quanto possibile, l'intervento alle istruzioni stesse.

Istruzione privata. Il sottoscritto riaprirà la sua scuola e darà principio alle lezioni col 16 ottobre. Riceverà pure a convitto fanciulli, che frequentassero le scuole Comunali e Giannasiali.

Tommasi Giacomo.

Bollettino delle Conferenze pedagogiche ed agrarie. Il uscito il primo numero del Bollettino quotidiano delle Conferenze Pedagogiche ed Agrarie e trovasi vendibile in Città, presso l'Edicola di Piazza V. E. al prezzo di cent. 10.

Il fatto di ieri alla barriera di via Pracchiuso. Ieri mattina verso un'ora si presentarono alla barriera di Porta Pracchiuso cinque individui su di un'automobile. Chiamata la guardia addetta alla porta stessa onde essa l'aprisse, uscirono fuori di città, senonché uno d'essi s'accorse di aver perduto il cappello. Ritornati indietro e fatta riaprire la porta si dettero ad andare e ad insultare le guardie e gli impiegati del dazio.

Dalle parole passarono ai fatti e si scambiarono alcuni sonori pugni. Accorsi i carabinieri i nostri eroi se la avignarono portando seco loro il berretto ed il cappotto della guardia ad una sedia, oggetti tutti che vennero poscia trovati ai casali di S. Osvaldo fuori di porta Grazzano.

Si dice che quattro d'essi siano già stati arrestati e il quinto si sia recato in fuga.

Ubbriaco caduto. Verso le ore 12 e mezzo della scorsa notte le Guardie di P. S. trovarono il sig. B. L. caduto in terra con la testa rotta. Il B. L. uscendo di un ristorante eccessivamente ubbriaco incapace e cadde ferendosi alla testa. Fu condotto all'ospedale per farlo medicare e poi venne condotto alla propria abitazione.

Arresto di un coscritto. Verso un'ora e mezza della scorsa notte fu arrestato un certo S. P. sfornito di mezzi di sussistenza essendo proveniente dall'Austria per oggetto di leva.

Olio puro di fegato di merluzzo.

Tutti quelli che hanno preso l'Emulsione di Scott riconoscono la sua superiorità sopra tutte le altre preparazioni d'olio di fegato di merluzzo.

È meravigliosa la rapidità colla quale i deboli, gli emaciati, i rachitici, i quelli che soffrono dei polmoni si rimettono col suo uso, perciò raccomandiamo a tutti quelli che abbisognano di prendere il ripugnante Olio di fegato di merluzzo, prendano in sua vece questa, agevole Emulsione.

Note agricole

Lo stato delle campagne.

(Prima decade di settembre).
Veneto — La peronospora arrecò gravi danni alle viti; essa viene segnalata, qual più qual meno, in quasi tutte le provincie; scarsa perciò sarà la vendemmia. E presso al termine o finita la raccolta del mais. In qualche luogo si incomincia già a seminare l'orzo e l'avena.

Lombardia — Fra non molto si darà principio alla vendemmia, il cui prodotto sarà diverso a seconda dei luoghi, generalmente però di buona qualità. Gli agricoltori desiderano il buon tempo, specialmente per il riso. Mais scarso.

Piemonte — Gli agricoltori desiderano generalmente il bel tempo ed un aumento di temperatura. Il taglio del mais è terminato con raccolto non abbondante. Presto principierà la vendemmia, con prodotto vario a seconda della località.

Liguria — Le piogge copiose, se si eccettua qualche lieve danno nella parte orientale per straripamento di torrenti, del resto tornarono assai favorevoli alle campagne. Bellissimi gli ulivi, le castagne promettono bene. In qualche località si è dato principio alla vendemmia, pare il raccolto debba essere abbondante.

Emilia — È in corso il raccolto del mais, con prodotto molto scarso, in causa

della siccità delle decadi scorse. La vendemmia è incominciata; la produzione in generale sarà scarsa, ma di buona qualità. Anche in questa regione si lamenta la peronospora.

Marche ed Umbria — Fra non molto incomincerà la vendemmia. Le piogge abbondanti torneranno propizie; ora però si desidera il buon tempo.

Toscana — È già principciata la vendemmia; il prodotto pare non debba essere molto scarso. Il raccolto del mais è quasi ovunque finito. Gli ulivi e i castagni danno belle speranze.

Lazio — È incominciata la vendemmia, che pare debba essere scarsa. Bene gli ulivi. Nelle paludi di Terracina sono incominciati i lavori preparatori per la futura semina.

Regione Meridionale Adriatica — L'acqua caduta tornò utilissima alle campagne, ora si eccettua qualche danno per inondazioni nel Molise.

Regione Mediterr. — Le piogge sono tornate utilissime alle campagne; qualche danno si ebbe però a lamentare nella provincia di Avellino per piene di torrenti. La vendemmia si comincerà fra non molto, le viti sono pressoché mature; si lamentano danni per la peronospora in provincia di Terra di Lavoro.

Sicilia — In qualche provincia è incominciata la vendemmia; il prodotto è diverso a seconda delle località. La pioggia caduta è tornata molto propizia alla campagna.

Sardegna — La vendemmia è già incominciata; il prodotto si spera buono. Le viti promettono bene.

RIEPILOGO — Le piogge tornarono utili alla campagna; in qualche località ristretta tuttavia si ebbe a lamentare qualche danno per straripamento di torrenti; le provincie danneggiate sarebbero quelle di Porto Maurizio, Campobasso, Avellino.

Ora gli agricoltori desiderano tutti il buon tempo. Il mais è già raccolto, il prodotto pare che, nella generalità non debba essere abbondante. Solo in Emilia e nelle isole è incominciata la vendemmia, nelle altre regioni tra non molto ci si porrà mano, il prodotto in generale sarà piuttosto scarso; in questi ultimi giorni la peronospora aggravò le condizioni delle viti in diverse località, specialmente nel Veneto. Castagne abbondanti; e così pure le viti. Nessun danno ebbesi a lamentare per la grandine.

Proverbi

Giovane infagurato, vecchio bisognoso

Giovane dissimulatore, uomo perduto

Gli esempi ammaestrano meglio dei precetti.

Gran nemico all'uomo è il parer proprio.

Nota allegria

La figlia maggiore di Rosellino è maritata, da poco ed ha un marmocchino sul cui volto si legge l'intelligenza dell'avo.

La signora è in campagna; dice al marito:

— Sai, Spensetti ha parlato!
— Davvero? E che cosa ha detto?
— Ha incontrato un asino, e parlando ad esso esclamò: Papà, papà!

Definizione filarmica della donna — A quindici anni è un arpeggio; a venti, un allegro; a trenta, un accordo forte; a quarante, un andante; a cinquante, comincia il rondò finale; a sessanta, un tremolo alla sordina.

Sciarada

Miser chi, il primo oprando si confida. Fare alla peggio, è ch'ella ben gli vada; Perché chi piglia il vizio per sua guida Va contrappello alla diritta strada: E benché qualche tempo ci sguazzi e rida Con vento in poppa in quel che più gli aggrada.

E' viso poi l'ora ch'ei n'ha a render conto E far del tutto, d'ondola, ch'io scontro. Giudica la seconda, assolve, accusa, Giura, consagra, benedice, prega, Temo, vergogna, dubita, fa scusa, Risponde, interroga, confessa, nega, Chiama, minaccia, supplica, ricusa, Respinge, condanna, discioglie, lega, Applaudiva, ammira, invoca, riconferma, Sada, disprezza, suscita ed umilia. Il terzo giace nelle parti estreme Del mondo, d'orride parti pieno. Di cui le cime sempre il ghiaccio preme: Erba non dà lo sterile terreno.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblioght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.11 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
ore 5.10 ant.	ore 8.43 ant.	ore 6.25 ant.	ore 9.34 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.00 p.	ore 11. — ant.	ore 5.30 p.
ore 12.50 post.	ore 5.15 p.	ore 8.10 p.	ore 6.23 p.
ore 5.21 p.	ore 9.55 p.	ore 8.35 p.	ore 8.18 p.
ore 8.25 p.	ore 11.05 p.	ore 9. — p.	ore 8.29 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.40 ant.	ore 8.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.42 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.00 p.	ore 9.25 p.	ore 5.01 p.
ore 4.50 p.	ore 7.29 p.	ore 8. — p.	ore 7.40 p.
ore 8.25 p.	ore 9.55 p.	ore 8.35 p.	ore 8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 7.57 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. — ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.25 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.30 p.
ore 8.45 p.	ore 9.52 p.	ore 4.50 p.	ore 8.08 p.
ore 8.27 p.	ore 12.05 p.	ore 9. — p.	ore 1.11 ant.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali, l'efficacia di queste

Pillole Antigonorroiche

del Prof. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei ospedali di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medizinische Zeitschrift di Vierzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Specifico per la cura della Gonorrea e stringimenti uretrali. Ed infatti, essa combattendo la gonorrea, agisce non solo come purgativo e ottengono ciò che degli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici ed ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, usandovi dei bagni locali, coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purganti ed ai diuretici, nella gonorrea cronica o gonorrea militare, portandone l'uso a più alta dose, e sono poi di certo efficaci contro i residui della gonorrea, come stringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo epiorroide alla vescica, catari vescicali, urine sedimentose e principii di renella.

I nostri Medici con tre scatole, guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisogandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

(Vedi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869). Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre **Pillole antigonorroiche**, merito le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascorrente Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore di ritorno

il vostro devotissimo

DIOMIDI CALDERANO, Brigadiere.

Costano L. 2.30 la scatola franco a domicilio.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 10 ant. alle 2 pom. visita medico-chirurgica. Consulti anche per corrispondenza.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munite, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Servirsi alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a UDINE: Comelli, Fabris, e Filippuzzi - Girolami -

VENEZIA: G. Boller, dott. Zampironi - VICENZA: Bellini Valeri, ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

D' affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa Bardusco.

TORCHIO PER UVA



Dimensioni e tenute

Numero	1	2	3
Diametro della vite	60	75	90
Tipo (diametro)	750	1000	1250
Tipo (altezza)	700	850	1000
Capacità effettiva del Tipo ettol.	4. —	6.50	10. —

N. B. Lo Stabilimento costruisce Torchi con carrello per facile trasporto. I Torchi sono completi o vengono spediti montati e pronti a funzionare.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

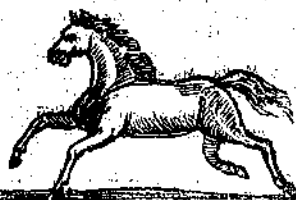
Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari e mantiene le gambe sempre agili e vigorose. Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisini.



obbia la più avanzata. Impedisce lo irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli di antica di fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, dopo grandata, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari e mantiene le gambe sempre agili e vigorose.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole della Penicillina preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIA

Liquore stomacico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vedesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno esplosivo di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stroppia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanelle ecc., e dopo di aver dato una nuova stroppiacchia con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire, se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imbalsaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisini Via Paolo Sarpi numero 20.

SI ACCETTANO Avvisi a prezzi modicissimi

LO STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito

della rinomata Pastiglie Marchesini, Carrisi, Becher, dell' Ermita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Loxenges, Cassia Alluminata Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all' estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Questo polveri non hanno bisogno delle giornaliere cartoline che reclamano che si spaccino da qualche tempo, segnalanti al pubblico guerigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperientate della scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aste Bianco efficace contro i catari cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e catinche, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odontalgico Parolotti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protidina di ferro, le polveri antimoniali aromatizzate per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latta Nestlé, Ferro Bravasse Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresche, Liquore Gaudon de Guis, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Gallico, Ferr. Bavilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porto, Spellanzen, Brera, Cooper's Holloway, Biancardi, Glabomini, Vallet, Febrifugo Monti, sigarette stomacali, Espich, Teta all'arnica Galleani, califugo Laiss, Erisontylon, Blatinu Ciuti, Confetti al profumo di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Marzo Sciale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zuffanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI, (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-534, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie scelte ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-658, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: **Tavole degli elementi aritmetici**, presa per unità la corda (100 tabelli) L. 3.50.